Martedì 11 Ottobre 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 241
Direzione Amministrazione
Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 88.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

La manifestazione in onore del cav. Gigi de Paoli

(*Ricevuta ieri per espresso, ma non potuta inserire per mancanza di spazio*). — Brevemente, in istile telegrafico. La manifestazione in onore del cav. Gigi De Paoli che quest'anno compie il cinquantesimo anno della sua gloriosa vita artistica, non poteva avere un esito più splendido ed anche, lasciatemi dire, più commovente.

L'Albergo Centrale accolse oltre un centinaio di commensali intorno al festeggiato. Al tavolo d'onore sedevano, a fianco di Lui, il podestà co. Cattaneo, l'on. Pisenti, l'ing. Querini, il cav. Cossetti, il comm. Calligaris commissario della Regia Scuola Industriale Giovanni da Udine della vostra città.

Il pranzo fu servito magnificamente.

Allo spumante, aprì la serie dei brindisi l'ing. Querini, che portò all'artista illustre e all'amico buono ed amato, il saluto affettuoso degli amici, l'ammirazione dei concittadini tutti che apprezzano le sue creazioni di bellezza, siano esse destinate a celebrare la Fede nei templi, a testimoniare la mestizia sulle tombe o ad affermare la potenza dell'amore. A nome degli amici e dei concittadini offre al festeggiato una grande medaglia d'oro come segno della riconoscenza cittadine per le sue benemerenze, di ammirazione per le sue opere d'arte.

Don Janes illustra quindi la vita del nostro caro «Gigi» come artista e come ottimo cittadino; e ne ricorda le principali opere.

Il comm. Calligaris dice essere venuto da Udine per portare il saluto, l'espressione di riconoscenza dei vecchi allievi della Scuola d'Arti e Mestieri ch'ebbe la fortuna e l'onore di annoverar il prof. Gigi De Paoli fra i propri maestri — ed egli stesso fu tra gli allievi suoi. Per le sue benemerenze verso la Scuola, il Commissario di questa ha colto l'occasione per unirsi alle onoranze che Pordenone tributa al suo cittadino illustre; e presenta al cav. De Paoli una pergamena portante la deliberazione del Commissario che decretava a lui la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola. In così dire gli offre un'artistica medaglia d'oro — riproduzione di quella coniata in due soli esemplari presentati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini come i benemeriti maggiori della Scuola. Tutti applaudono entusiasticamente, lieti e grati di veder Udine associarsi così nobilmente a Pordenone nell'onorarne l'illustre figlio.

L'on. Pisenti, per incarico avuto dal Vice segretario Politico, avv. Cesare Perotti, porta al festeggiato il saluto della Federazione Fascista. Egli ha accettato con tanto maggior piacere l'incarico in quanto che questo associarsi della Federazione alle onoranze verso un artista illustre, dimostra come il Fascismo non esiga tessere per rendere tributo di riconoscenza e di onore a chi si renda comunque benemerito del paese.

Il podestà co. Cattaneo ricorda un vecchio voto della cittadinanza: che cioè il gruppo di Icaro, uno dei lavori più celebrati dello scultore, resti ad adornare una piazza di Pordenone o, comunque, resti alla città e premette che si adopererà perchè il voto sia presto un fatto compiuto.

Il prof. cav. De Paoli, con la più viva commozione che gli si leggeva apertamente nel volto, ringraziò della dimostrazione affettuosa il cui ricordo lo accompagnerà per tutta la vita: ringraziò i concittadini, ringraziò il rappresentante della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine per l'inaspettata e tanto più commovente e gradita onoranza portatagli a nome di quella istituzione che gli sta sempre viva nel cuore.

Inutile dire che tutti i discorsi furono molto applauditi, e che le commosse parole del prof. De Paoli furono accolte da ripetute ovazioni.

A lui, rinnoviamo i nostri auguri migliori: possa egli donare all'arte, donare alla propria ed alla gloria di Pordenone altre nobili creazioni della sua genialità sempre fervida e pronta!

Pro velivolo «Friuli»

Il nostro corrispondente ci trasmette (e così fanno altri della Provincia per i loro Comuni) un elenco di offerte «pro velivolo Friuli»: offerte raccolte a mezzo dell'Associazione mandamentale fascista, a mezzo del Comune e a mezzo della locale Sezione del Fascio. Ma poichè gli elenchi medesimi ci vengono poi comunicati mano a mano dalla Federazione provinciale Fascista; così, per evitare inutili duplicati, diamo posto solamente agli elenchi che questa ci trasmette. Ciò sia detto una volta per sempre e per tutti coloro — nostri corrispondenti ordinari od Enti — i quali non vedessero stampati gli elenchi fattici pervenire direttamente.

Le offerte contenute nell'elenco che abbiamo sott'occhio, salgono a lire 1734.70. Vanno rilevate le seguenti: Società elettrica pordenonese 300; operai della stessa 200; Reparto tessitura di Rorai 434.85, tessitura di Pordenone 213.60 provenienti dalla sottoscrizione fra gli operai dei singoli stabilimenti, alle quali vanno aggiunte le offerte degli altri reparti degli stabilimenti medesimi.

Pro Monumento ai Caduti

Questa sera al Teatro Roma sarà proiettata la film «Garibaldi» a totale beneficio del Monumento ai Caduti della città.

La Serenissima

La Società della «Serenissima», si è radunata ier'sera a banchetto per fine gestione annuale; banchetto che si svolse cordialissimamente. Alla fine delle mense il presidente Angelo Tomadini ha dato relazione economica morale, relazione che è stata approvata con plauso alla direzione. Nella settimana ventura si procederà alla elezione delle nuove cariche.

Echi della visita reale

In segno di gradimento pel servizio reso durante la venuta di S. M. il Re nell'occasione delle grandi manovre aeree, con la propria automobile del sig. geom. Redento Vazzoler, portando a bordo S. M. e vari generali, e il sig. Giacomo Benvenuti con macchina del Cotonificio Veneziano recante il seguito Reale; il Sovrano ha fatto pervenire al primo una scatola argento per sigarette con le iniziali V. E. e stemma Reale ed all'altro una spilla d'oro pure con stesse iniziali e stemma.

Per la battaglia del grano

(10). — Ieri nella sala Comunale, presenti le autorità locali ed una folla di agricoltori, il profess. Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una conferenza sulla coltivazione dei cereali, parlando nella forma piana chiara, persuasiva che gli è abituale e che lo rende tanto popolare fra i nostri contadini.

Parlarono brevemente poi il Podestà, il sig. Lecchin presidente del Comitato Granario Comunale e l'arciprete che benedì poi le sementi. Dopo, si è proceduto alla distribuzione dei premi ai migliori granicultori; premi consistenti in medaglie argento e diplomi.

SACILE

Decesso e funebri di Odoardo Camilotti

10. — La quasi improvvisa scomparsa del concittadino Odoardo Camilotti — già consigliere comunale e dirigente del Fascio — ha destato profonda impressione e vivo compianto. Sano e robusto, portava egli magnificamente i suoi 54 anni, quando, venerdì scorso, reduce dalla caccia cui era appassionato, accusò dolori all'addome, dolori che andarono intensificandosi finchè sabato dovette essere trasportato all'Ospedale. Quivi il suo stato dopo un atto operatorio si aggravò sempre più e il male ebbe il sopravvento sulla fibra resistente del malato, che in poche ore venne tolto all'affetto della moglie dei figli e dei congiunti.

Oggi alle 15, si sono svolti i funerali, in forma civile per espressa volontà del defunto. Il lungo corteo mosse dall'Ospedale ed in esso notavansi rappresentanze fasciste e sindacali con gagliardetto, di Sacile e località viciniori. Numerose le corone. Moltissime le persone intervenute.

Il feretro era deposto in un carro di prima classe, avvolto dal tricolore su cui posava un cuscinetto di fiori della famiglia. Reggevano i cordoni l'ing. Mino Camilotti, l'avv. Bolasco, la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il signor Antonio Lorenzetti, il dr. Lino Sartori segretario politico e il podestà cav. Zancanaro.

La salma era seguita dai figli, dalla suocera e da altri parenti.

L'Associazione Mandamentale dei Commercianti, esercenti, ecc. aveva pure inviato una rappresentanza con vessillo.

La banda cittadina ha suonato l'inno funebre e al passaggio a livello di S. Odorico ha intonato l'inno Giovinezza. All'ingresso del Cimitero si è svolto il rito fascista. Poscia è avvenuta la tumulazione della bara nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Gravemente ferito in uno scontro ciclistico

Ieri mattina, verso le 6.30, il giovane Sandrin Pietro di anni 18, operaio presso la ditta Viotti, transitava per via Zamboni in bicicletta, quando allo svolto di via Cavour si scontrò con altro ciclista, che dirigevasi verso la Nave. Sbalzato di sella, riportava una ferita al labbro e contusioni al capo. Trasportato all'Ospedale ebbe le cure del caso dal prof. Ruffo, che si riservò la prognosi.

10.200 lire di Beneficenza

In seguito a disposizione testamentaria del compianto cav. Francesco Camilotti, la famiglia elargì L. 10 mila a la Casa di Ricovero per l'intestazione di un letto.

***

Per onorare la memoria del congiunto cav. Francesco Camilotti, la famiglia versò L. 200 alla Società Filarmonica di cui il defunto fu per lungo tempo presidente.

PRATA DI PORDENONE

Il nuovo parroco a Ghirano

10. — La popolazione di Ghirano ha festeggiato ieri l'ingresso del nuovo Parroco rev. don Antonio Celot.

Al mattino il podestà del Comune, signor Emanuele Salice, si recò a prendere con l'automobile il nuovo pastore a Mansuè, dov'era ospite di don Pietro Ferracini.

Le accoglienze furono molto calorose. Tutti gli abitanti attendevano don Celot, il quale preceduto da lunga fila di ciclisti e passando sotto archi trionfali e festoni di verde, si portò in chiesa. Ivi fu presentato al popolo con elevate e nobili parole da mons. Granzotto, rettore del Seminario Vescovile di Ceneda. La Messa venne eseguita in musica da orfani di guerra espressamente venuti da Vittorio Veneto, diretti da un bravo maestro e accompagnati dal direttore mons. Bianchini. Al Vangelo il nuovo pastore parlò con accento vibrante di commozione al suo gregge, illustrando il programma da svolgere.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di circa quaranta coperti.

S. DANIELE

Audizione radiofonica

(10). — Nella mattinata di ieri i sandanielesi ed i forestieri di passaggio poterono udire il discorso che il Duce dell'Italia Nuova pronunciò domenica mattina a Roma; e ciò grazie ai signori Domenico Agnola e Giacomo Braida, i quali avevano messo in funzione l'apparecchio radiofonico, collocando l'altoparlante sul davanzale di una finestra di casa Braida che dà sulla via Umberto I. Numerosissimo pubblico sostò ad ascoltare, compiacendosi della non comune fortuna di udire la viva voce del Capo del Governo, trasmessa attraverso la radiofonia. Crediamo di renderci interpreti di tutto il pubblico presente all'audizione nel porgere i più vivi ringraziamenti ai signori Agnola e Braida per il gentile pensiero e per la gratuita prestazione. Al signor Domenico Agnola oltre al ringraziamento presentiamo le nostre più vive felicitazioni per la bontà dell'apparecchio da lui costruito e messo in funzione che fece udire una voce limpidissima senza alcuna di quelle interruzioni ed induzioni che qualche volta, con apparecchi costruiti da case di fama, rompono i timpani.

Conferenze agrarie

Ieri giornata campale per il prof. Dorta, titolare della locale Cattedra ambulante. In mattinata, conferenza nella frazione di Villanova; nel pomeriggio conferenza nel Capoluogo. Alle conferenze assistette pubblico numeroso ed attento, dando così modo al dotto conferenziere di svolgere ampiamente il tema preposto.

Il prof. Dorta trattò con non comune competenza anche in ispecie, della «Battaglia del Grano», esponendo dati e cifre che tornano di lieto auspicio per coloro che della grande Battaglia seguono le vicende.

Alla fine di ciascuna conferenza l'oratore fu vivamente applaudito.

Vendemmia

Le magnifiche giornate che Ottobre ci ha fatto rivere in questa sua prima decade, hanno permesso ai nostri impareggiabili agricoltori di intensificare la raccolta delle messi. L'uva è già pigiata e trasformata in dolce nettare; il granoturco viene portato a casa con lunghe teorie di carri ricolmi della bionda messe, e intanto si prepara il terreno per la semina del frumento. L'orizzonte promette bene, e il contadino si affretta a recare al sicuro i prodotti dell'annata ed a seminare il grano per l'anno sesto, pensando in cuor suo che della ticare di questi giorni potrà godere quando l'inverno si farà sentire in tutto il suo rigore.

OSOPPO

Denominazione delle caserme del Forte

Il nostro Municipio ha proposto che le caserme del Forte vengano denominate come segue: Licurgo Zanini, Leonardo Andervolti, Girolamo Savorgnano, Giulio Savorgnano, Tristano Savorgnano, Carlo Alberto, G. B. Cavedalis.

Sono tutti nomi illustri nella storia del Friuli e di Osoppo, compreso quello di Re Carlo Alberto, al quale il Comune di Osoppo primo in Italia fece adesione di fedeltà nel 1848.

Gita rimandata

I soci della Sezione del Dopolavoro Ferroviario di Udine, per domenica 9 corr. avevano indetto una gita al Forte di Osoppo e al lago di Cavazzo; ma per sopravvenute circostanze, la gita è stata rimandata.

La nuova Superiora dell'Asilo

Giorni fa abbiamo annunciato che la benemerita superiora dell'Asilo, maestra Luigia Betti, era stata trasferita a Viterbo, dopo sei anni di servizio; ed ora abbiamo il piacere di annunciare che è arrivata la nuova Superiora nella persona della Madre Juiseppina Allegrezza appartenente pure essa alla Congregazione delle Maestre Pie Venerine.

Alla nuova Superiora il nostro saluto e l'augurio di bene.

Dopo i lavori al Cimitero

Ora che il nostro Cimitero ha le tombe (14 per intanto) e che tutte le sepolture sono state regolarmente numerate con appositi cippi, è doveroso che anche le famiglie abbiano a tenere con decoroso rispetto i tumuli dei poveri morti. Le salme dei Caduti di Osoppo, deposte provvisoriamente nel sotterraneo della cappella, il 4 novembre prossimo verranno trasportate nella tomba che il Comune a sue spese ha fatto recentemente costruire al nobile scopo di raccogliere i resti degli Eroi osoppani morti sul campo.

TRASAGHIS

Una rettifica

Riceviamo:

In seguito agli articoli apparsi sui giornali «La Patria del Friuli» e «Il Gazzettino» di sabato e domenica 8 e 9 corr. il sottoscritto tiene a precisare che l'arresto dell'ex Segretario di questo Comune Straulino Eligio, che funzionò a Trasaghis a tutto maggio 1926, è stato semplicemente provocato dai rilievi fatti a suo carico dal Viceprefetto Ispettore comm. Guglielmo Bianco, in seguito ad una recente ispezione praticata a quest'ufficio Comunale.

Tanto per la verità e chiarezza.

Il Segret. com.: *Vittorio Della Pietra*

GEMONA

La gita dei militi

Veramente riuscita fu la gita compiuta domenica dai militi della 55 Legione Alpina. Al comando del Ten. Masini, trenta militi compirono la bella escursione che, toccando Montenars finì a Magnano. I militi partirono da Gemona nelle prime ore del pomeriggio facendo ritorno alla sera lieti della gita favorita da una splendida giornata.

La Battaglia del Grano

Domani daremo ampie informazioni riguardo al discorso tenuto dal dr. Urbano Botrè sul tema: La battaglia del grano, e della premiazione agli agricoltori. Discorso e cerimonia si svolsero con una certa solennità.

Eccovi pertanto il nome dei premiati:

Con medaglia d'argento: dott. cav. Liberale Celotti e Giuseppe Ottocento fu Paolo — con med. di bronzo: Giov. Forgiarini fu G. B. e Francesco Foschiatti fu Mattia — con diploma di merito: Antonio Cosani e fratelli fu G. B., Pietro Londero fu Gius. e Domenico Urbani.

RAGOGNA

Echi dell'Esposizione di Spilimbergo

Come già riportato, la Commissione Granaria Comunale di Ragogna aveva inviato alla Mostra Agricola di Spilimbergo alcuni campioni di granoturco della locale Giuria riconosciuti meritevoli di considerazione. La Commissione giudicatrice di Spilimbergo tenuto conto non meno del la mostra della bella iniziativa di incoraggiare con premi la divulgazione delle varietà di granoturco che, accoppiando alla produttività la precocità, consentano la semina tempestiva del frumento, condizione precipua di garanzia di ottima resa — iniziativa che viene ad assecondare le direttive del Duce; ha assegnato alla nostra Commissione una medaglia di argento.

Ragogna che, dopo la grande medaglia di bronzo conferitagli il mese scorso dalla Commissione Granaria Provinciale, si vede ora insignita di una seconda onorificenza per merito della sua Commissione Comunale, saggiamente presieduta dal dott. Domenico Loi, ne va orgogliosa; e mentre si appresta alla conquista di nuovi allori, si attende che Autorità e Governo assecondino i suoi sforzi col metterla senza indugi ulteriori nella possibilità di redimere l'ubertoso suolo della palude di Muris.

Oltre che collettivamente, Ragogna si onora di aver conseguito anche le seguenti onorificenze individuali: Frutticoltura industriale: 1.o premio, medaglia vermeille: Loi dr. Domenico di San Giacomo di Ragogna. — Uve da tavola e da vino: 3.o premio, medaglia di bronzo: Loi dr. Domenico — Granoturco varietà mediamente precoci: 1.o premio, medaglia d'argento: Loi dr. Domenico. Non è ancor noto l'esito del Concorso Comunale al quale sono iscritti 14 concorrenti.

Per la nuova Chiesa

Ieri sera, nel teatrino «A. Manzoni» di S. Giacomo, fu tenuta una riunione (indetta dal Parroco) dei capi famiglia per discutere circa l'inizio dei lavori dell'erigendo tempio. Molti gli intervenuti.

Il dott. Loi riferì brevemente circa l'esito delle numerose e laboriose pratiche svolte per risolvere le controversie sorte circa la proprietà dell'area occupata anche mediante il vivo interessamento di mons. Rossi Arcivescovo e della benigna accondiscenza del sig. Carlo Beltrame.

Il Parroco don Licinio espose quindi la situazione finanziaria e l'amministrazione per l'erigendo tempio, situazione che è soddisfacente e tale da permettere il proseguimento dei lavori quasi fino al coperto. Dopo breve discussione, sono state approvate le proposte del dr. Loi e del Parroco di iniziare quanto prima i lavori di prestare tutti gratuitamente la mano d'opera e di riunire nuovamente domani, martedì, i capi famiglia per l'elezione di una Commissione Consultiva per l'inizio immediato della costruzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infortunio sul lavoro

Ieri il giovane Colloredo Pietro di Luigi d'anni 28, operaio presso il locale Zuccherificio, nel cambiare una guarnizione, investito da un getto d'acqua calda, ha riportato vaste ustioni di 1.o e 2.o grado al dorso, alla spalla sinistra, al collo e alla faccia. Trasportato subito dai compagni al nostro Ospedale, il chirurgo dott. Penasa lo accolse d'urgenza e lo giudicò guaribile in circa un mese.

Beneficenza

Pervennero in questi giorni a questa Cucina Economica: kg. 30 fagioli dal cav. Antonio Coccolo e fratelli; kg. 10 fagioli, kg. 25 di patate da Masotti Luigi fu Am. da Savorgnano; kg. 10 fagioli e patate kg. 12 da Giuseppe Zilli pure di Savorgnano.

— In seguito ad una transazione per lite, Eno Favero con Luigi Marchese e Luigi Mainardis pervennero all'Ente di Beneficenza la somma di L. 30.

POCENIA

Grave furto nel negozio di privative

L'altra notte ignoti ladri hanno compiuto un audacissimo furto in danno del signor Umberto Bertoli di Luigi, esercente negozio di privative.

Dopo aver rotto le imposte di una finestra riuscirono a penetrare nell'interno e rubarono da un cassetto del banco la somma di lire 450. Svaligiarono poi le scansie dei generi di privative arrecando al Bertoli un danno che si aggira sulle lire 2000.

Il furto è stato denunziato ai carabinieri che indagano.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Nobile manifesto del Podestà

Il Podestà nob. avv. comm. De Pollis ha pubblicato un manifesto per rendere di pubblica conoscenza che l'art. 232 del T. U. della Legge di P. S., approvato con R. Decreto 6 novembre 1926, proibisce il turpiloquio, la bestemmia e le offese alla Religione e comminа, per i trasgressori, la pena dell'ammenda da L. 100 a L. 3000. Il Podestà soggiunge:

«Ma se la Legge, che ogni cittadino è tenuto ad osservare, non avesse altro rispetto che una forzata obbedienza esteriore, non raggiungerebbe lo scopo di combattere il vizio che intristisce e disonora.

«Occorre, a tal fine, che ognuno accolga la salutare proibizione con animo convinto e col proposito di dare ovunque prova di ossequio alla volontà del Governo Nazionale che mira alla valorizzazione delle più alte forze spirituali.»

Fotografia con dedica del Duce al prof. Argenton

In segno di riconoscenza e di omaggio, per l'opera che svolge nel campo dell'istruzione il Preside delle Regie Scuole complementari prof. Aristodemo Argenton, S. E. Mussolini gli ha fatto pervenire per tramite del Ministro della P. I. S. E. Fedele, la propria fotografia, con dedica. L'ambito dono non è soltanto un segno di riconoscimento al Preside, ma bensì per tutto il valente corpo insegnante, che onora le nostre Scuole Complementari. La consegna al Preside della fotografia, sarà accompagnata da una modesta e significativa cerimonia alla presenza di tutti gli studenti.

Vaccinazione

Il Podestà avvisa che le vaccinazioni e le rivaccinazioni avranno luogo il 17 ottobre alle ore 13 nelle Scuole elementari comunali ad opera del medico condotto dott. Alfredo Mazzocca.

Si ricorda l'obbligo che hanno i genitori ed i custodi di bambini, di presentarli alla gratuita vaccinazione, per preservarli dal vaiuolo naturale e per uniformarsi ai benefici provvedimenti della legge.

Serata d'onore del cav. Maleroni

Questa sera, martedì, al Teatro Sociale, ultima recita, con la serata d'onore del grande artista Maleroni. Sarà rappresentato il forte dramma «La morte Civile».

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire la brava compagnia e principalmente il suo capo, cav. Majeroni.

Arresto per maltrattamenti

Un'altra volta venne arrestato il muratore Bier Luigi di Antonio di anni 41 per maltrattamenti alla moglie ed ai figli.

Il Bier, per il medesimo reato, è stato altre volte condannato, e nemmeno questo è giovato per farlo rinsavire.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Spettacoli drammatici e concerto mandolinistico

Domenica prossima, 16, a cura di questo Dopolavoro, la cui attività assume sempre nuovi e maggiori sviluppi ad opera e per instancabile interessamento dei preposti ed in primis del Presidente sig. Zannoni, nel Teatro P. Zorutti si darà uno straordinario concerto mandolinistico da parte del Circolo G. B. Marzuttini di Udine.

Seguirà da parte del Gruppo filodrammatico «Sogno d'arte» composta di dilettanti locali, e diretto dall'ottimo dott. Guido Nerli, La recita della commedia Ferravilliana «Class di Asen» ben inteso in buona lingua italiana per essere a questi giovani sconosciuto l'idioma meneghino.

Devesi rilevare che il Circolo mandolinistico Marzuttini è oggimai un corpo musicale composto di oltre 40 esecutori, egregiamente diretti dal maestro Ramiro Nardelli e che le sue produzioni sono apprezzatissime in città e fuori si da essere continuamente ricercato ovunque si desideri gustare buona musica, anche perchè l'orchestra non è composta di soli mandolini e relative chitarre, ma altresì di strumenti ad arco ed a fiato.

E' un vero godimento intellettuale quello che ci apprestiamo a godere domenica prossima nel nostro teatrino e ne siamo veramente riconoscenti al sig. Fontanini direttore del Circolo ed a tutti i componenti del simpatico sodalizio.

Echi della sagra di Lonzano

Un gentile episodio della «Giornata di Lonzano» è stato passato sotto silenzio, solo perchè i cronachisti non l'hanno conosciuto, essi che non potevano trovarsi qui se non durante le ore pomeridiane.

La mattina di quella memorabile domenica, la famiglia Zorutti, nelle persone della N. D. Valeria Veneziani ved. Zorutti e nella di lei figlia N. D. signor Fulvia e rispettivo marito avv. sig. Franco Zanelli di Milano, hanno voluto riunire, in occasione della Festa Zoruttiana, l'intero Comitato pro Zorutti, in uno dei suoi salotti tutto adorno di fiori e di piante esotiche.

Quivi l'avv. sig. Franco Zanelli a nome di tutti i discendenti del grande Poeta, con animo commosso, ringraziò il Comitato che volle così degnamente onorare il loro grande Avo, come pure espresse parole di vivo ringraziamento per tutta la popolazione di Bolzano che, con una concordia e uno slancio veramente ammirabile, abbandonò le proprie occupazioni, per preparare il paese in modo degno degli illustri signori che doveva ospitare.

Seguì un sontuoso rinfresco servito dalla signore Zorutti stesse; e per dimostrare viepiù la loro soddisfazione e riconoscenza, elargirono una generosa offerta a favore di qualche famiglia bisognosa del paese.

Uno del Comitato

FELETTO UMBERTO

Le feste di Colugna

10. — La magnifica giornata autunnale ha favorito ieri uno straordinario concorso di pubblico, dalla città e dai paesi vicini, nella ridente Colugna. Questo borgo era in festa, con leggittimo orgoglio, cui si aggiunse l'animazione di quanti assistettero alla premiazione degli alunni della Scuola popolare professionale, e visitarono l'esposizione dei lavori della Scuola stessa, di quella di cucito e dell'Asilo Infantile, i cui bimbi diedero un riuscitissimo trattenimento.

Alle 10 avvenne in forma austera l'apertura della Mostra: i lavori della Scuola professionale, di quella di cucito e dei bimbi dell'Asilo, furono ammiratissimi dal folto pubblico che si susseguì per tutta la giornata.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni religiose, davanti ad un pubblico che gremiva la sala teatrale dell'Asilo, così nell'ampia platea come nella galleria, si svolse la bella cerimonia della premiazione degli alunni della scuola professionale.

Il cav. rag. Bon, l'amato benefattore di Colugna, chiamò uno per uno i premiati consegnando le medaglie e i diplomi, mentre il pubblico applaudiva i bravi giovanetti.

Alla cerimonia assistevano il cav. dr. Lodovico Castellani (il quale col cav. uff. Bon e con altri benemeriti fu l'animatore dell'Asilo), il podestà di Feletto geom. Toso, l'ispettore scolastico prof. Colussi, la Direttrice paziente e benemerita dell'Asilo signora Lucia Pagani, il cav. Libro Grassi, segretario provinciale delle Comunità Artigiane ed altri.

Fu notata con rammarico la forzata assenza del prof. geom. G. Batta Taddio, direttore della Scuola Professionale, e si fece espressi auguri di una di lui sollecita guarigione.

Durante la cerimonia prestava servizio la brava banda di Colugna, diretta dal M.o Lirussi.

Ecco l'elenco dei premiati: Premi di primo grado: Marini Luigi del primo corso — Pravisani Luigi del terzo corso — Rizzi Renzo del terzo corso. — Premi di secondo grado: Picogna Ermanno del primo corso — Cuberli Rineo del secondo corso — Dominissini Lodovico del terzo corso. — Premi di terzo grado: Lazzarini Danilo del primo corso — Mansutti Ridono del primo corso — Gubino Diego del secondo corso.

Fece seguito un attraente programma svolto dai bimbi dell'Asilo, sotto l'amorosa e paziente guida della Direttrice e delle maestre.

A sera fu offerto in una della sale un signorile rinfresco alle autorità e rappresentanze.

TRICESIMO

Pro Colonia Marina

In morte di Luigia Trangoni la signora Michelini ha offerto L. 7; in morte di Arnaldo Ellero e Giuseppe Stoccati i signori Emma e Giovanni Blasoni L. 10; Birri Francesco in morte di Arnaldo Ellero lire 5.

RESIA

Strada danneggiata dal mal tempo

Causa le torrenziali pioggie dei giorni scorsi, la strada collegante il paese e le frazioni all'arteria nazionale — che passa per Risiutta — è rimasta in molti tratti interrotta. Da un calcolo approssimativo eseguito da esperti, si è stabilito che l'acqua ha trascinato qua e là oltre 2200 metri cubi di ghiaia e pietricolo.

Il Podestà ha già dato l'incarico dei lavori di ripristino ad una impresa privata.

SOCCHIEVE

Ragazzo che accoltella un compagno
Prognosi riservata

L'altra sera dopo usciti dalla scuola un gruppo di scolaretti dei casolari di Spaia ritornavano allegri alle loro case.

Appena passato il ponte del Tagliamento fra due di essi certi Facchin Danilo di anni 12 e Facchin Romani di anni 10 si accese una disputa per futili motivi. Il più vecchio veniva atterrato con una spinta dal Facchin Romano e mentre il Danilo si alzava per rincorrere l'altro questi gli si avventava contro colpendolo con una coltellata al ventre.

Alle grida di soccorso intervennero subito i famigliari del ferito che provvidero a farlo visitare dal dott. Zonta il quale lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale di Tolmezzo dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

La nomina del medico

Con deliberazione del 7 corr. a titolare della condotta medica del Comune di Socchieve, è stato nominato il dott. Aleardo Zonta già medico interinale e benviso dalla popolazione.

All'egregio Sanitario le nostre felicitazioni.

CRONACA CITTADINA

Gli ingegneri giuliani ricevuti in Municipio

Domenica mattina, terminata la cerimonia inaugurale del quarto Congresso degli ingegneri della Venezia Giulia (del quale demmo ieri diffuse notizie) i congressisti si portarono nelle sale della Loggia Municipale. Quivi il Comune offrì loro un signorile ricevimento cui parteciparono anche distinte signore goriziane e triestine.

Per gentile concessione del Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Marconcini, il quale fece con distinzione e cordialità gli onori di casa, gli ospiti visitarono l'attiguo Palazzo degli Uffici. Poscia si riunirono al Grande Albergo d'Italia, ove fu servito un sontuoso banchetto. Allo spumante... spumeggiarono i brindisi, improntati a patriottici sensi ed a spirito di colleganza.

Il successo della Mostra Fotografica

Il successo della Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino va viepiù affermandosi. Numerosi furono anche ieri i visitatori che accedettero alle belle sale (sfarzosamente illuminate e graziosamente adorne di piante sempre verdi) in cui sono esposti tanti pregiati ed artistici lavori. Vivo è l'interessamento, tanto che si seguano già numerose vendite.

Nella giornata di ieri l'on. Pisenti visitò lungamente l'esposizione, soffermandosi in ispecial modo ad ammirare la splendida collezione di lastre stereoscopiche che fanno bella mostra nella sala «Ocuina». L'on. Pisenti si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori, esprimendo la sua ammirazione per la ottima riuscita della Mostra.

***

Ricordiamo che la Mostra è aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22

ALLA INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL DOPOLAVORO,

intervenne fra le molte autorità anche il Presidente del Dopolavoro Postelegrafico di Udine dott. Vincenzo Medina, il quale rappresentava pure il direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi gr. uff. Remo Santarelli, che non era tra le autorità presenti perchè colpito da un grave recente lutto familiare.

RADIOAUDIZIONE DEL DISCORSO DEL DUCE

Nella sala centrale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura domenica erano convenuti il comm. D'Alena in rappresentanza del Prefetto, il cav. uff. dott. Marconcini e numerosi agricoltori per udire per radio, il discorso del Duce in occasione della inaugurazione a Roma della Mostra nazionale del grano. L'audizione fu però resa imperfetta da contatti provocati dal vento.

FASCIO DI UDINE

I.o Sestiere «Pio Pischiutta»

Si avvertono i fascisti appartenenti al I.o Sestiere «Pio Pischiutta», che la sede sita in Via Caterina Percoto N. 2 rimane aperta a disposizione dei fascisti tutte le sere dalle ore 20 alle 21 e tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11. Si ricorda pertanto l'obbligo per tutti i fascisti del Sestiere di frequentare la sede per quell'opera continua di maggior affiatamento e di coesione necessaria al mantenimento della più stretta e intima disciplina.

Tutti i fascisti disoccupati appartenenti al I.o Sestiere devono presentarsi nelle ore suindicate e non oltre il 13 corrente per dare tutte le informazioni inerenti alla loro situazione.

VI Sestiere Giuseppe Gentile

Come da avviso personale recapitato in data 25 settembre p. p. si ripete che la Sede del Sestiere sita in Via Tricesimo N. 21 è aperta ogni sera di giorno feriale dalle ore 20 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Si invitano i fascisti del Sestiere che ancora non sono passati alla Sede, a farlo sollecitamente.

Il Capo Sestiere: LUIGI MOSCHIONI

L'estrazione delle obbligazioni prov.

L'Amministrazione della Provincia comunica che in seguito alla 24.a estrazione delle Obbligazioni Provinciali emesse dall'ex Provincia di Gorizia nel 1902, seguita il 1.o ottobre ore 10 antimeridiane, negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Udine sortirono le eguenti obbligazioni:

N. 116 da corone 2000 pari a lire 1200 — N. 198 da corone 2000 pari a lire 1200 — N. 193 da corone 2000 pari a lire 1200 — N. 110 da corone 2000 pari a lire 1200 — N. 15 da corone 1000 pari a lire 600 — N. 150 da corone 200 pari a lire 120 — N. 199 da corone 200 pari a lire 120 — N. 35 da corone 200 pari a lire 120 — N. 204 da corone 200 pari a lire 120 — N. 38 da corone 200 pari a lire 120 — N. 59 da corone 200 pari a lire 120 — N. 24 da corone 200 pari a lire 120.

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale a partire dal 1.o gennaio 1928 verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti fino al 1.o gennaio 1928.

LA COMPAGNIA MAIERONI «Diana e la Tuda»

La Compagnia drammatica diretta da Achille Maieroni sarà al «Puccini» da giovedì 13 a domenica 16. Verrà rappresentata, come spettacolo d'apertura: «Diana e la Tuda», la recentissima commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Venerdì seguirà la commedia «Quel bel tipo di Pigorelli» e sabato un'altra novità pirandelliana: «L'uomo, la bestia e la virtù».

I militi della Legione Tagliamento festeggiano in Pozzuolo il loro comandante

Per rendere sempre più affiatata e compatta la Legione, e prepararla ad ogni possibile evento, il seniore cav. prof. Macellari, Comandante la 63 «Tagliamento», ha in questi ultimi tempi raddoppiato le adunate dei suoi militi, facendo loro eseguire diverse marcie tattiche e cogliendo tutte le più piccole occasioni per trasfondere viepiù nei dipendenti lo spirito di corpo e l'amore di Patria. Ciò, facendo rivivere e ricordare da appositi conferenzieri, e episodi e fatti della nostra ultima vittoriosa guerra.

Così che domenica mattina, con ordini impartiti appena la sera prima, trovammo radunati davanti al Comando, in via Aquileia, le diverse centurie, pronte per partire.

I bravi militi presero posto in varii autocarri e partirono verso un grazioso centro della Bassa Friulana: Pozzuolo. Le centurie ciclisti, invece, si avviarono con i loro mezzi e, velocissimi, (arrivarono contemporaneamente quasi agli autocarri) si portarono al posto designato.

La I Coorte si trovò così riunita sulla piazza Maggiore di Pozzuolo, al comando del centurione Marchesini.

Il comando dei militi era affidato al decurione Enea Caine.

Vedemmo così disposti: la I Centuria di Udine; la II di Basiliano; la II bis di Pozzuolo; la III di Codroipo; X di Pagnacco; la centuria ciclisti di Udine e di Codroipo, centuria Mitraglieri, la Musica della Legione. Essi erano accompagnati dai singoli ufficiali. Notammo fra questi oltre che al cent. Marchesini e al decur. Enea Caine già citati, il cent. cav. Gian Marco Canciani il cent. Manbrini, il dott. Preindl aiutante maggiore della Sezione Sanità della V zona, il dott. Gervasi farmacista della Legione, il decur. Fantoni ufficiale adetto al Comando Legione, i capi manipolo: Rimondi Ispettore dei Premilitari della Legione; Bressan della III centuria, Sodaro aiut. magg. I Coorte, De Zorzi capo man. ciclisti ed altri.

In piazza Julia tutti i militi, al comando dei propri ufficiali si disposero in linea di fronte per essere passati in rivista.

Alle ore 9.30, accompagnato da alcuni ufficiali, arrivò il sen. Macellari, accolto dalle note di «Giovinezza».

L'esaltazione del cavaliere d'Italia

Dopo la rivista, si formò un quadrato di fronte al Monumento ai Cavalleggeri Caduti. Vicino alla parte destra del monumento presero posto le rappresentanze e gli invitati.

Notiamo la gentile signorina professoressa Preindl, il Podestà di Pozzuolo decurione cav. Candussio, il prof. Kuchez con una rappresentanza di studenti del Liceo Scientifico di Udine, il cav. Preindl ed altri.

Facevano corona il gagliardetto del Fascio, le bandiere delle sezioni Combattenti e Mutilati di Pozzuolo e il gonfalone del Comune.

Imprese quindi a parlare il Podestà cav. Candussio.

Con animo commosso — egli dice — vi porgo il deferente e cordiale saluto ospitale di Pozzuolo, che ho l'onore di rappresentare come Podestà. Ed è grande la mia commozione, giacchè vi porgo codesto saluto ai piedi del bel monumento, il quale ricorda uno dei più sublimi episodi della nostra ultima Santa Guerra di redenzione. Sembra che in esso ancora echeggi scalpitar di cavalli in galoppo, crepitio di mitraglie, secchi comandi e rantoli e imploraziont.

Dopo aver parlato della nuova gioventù italica ed aver biasimato i vecchi governanti, citando detti e parole dell'invincibile Duce, l'oratore prosegue: «Ricordiamo adunque giovani camicie nere, ricordiamo insieme, con l'anima compunta, una delle più tragiche giornate della nostra guerra: la Battaglia di Pozzuolo. Rivivetela quell'eroica giornata. Voi, ora, vi trovate su quella stessa piazza che fu teatro dell'ultima, suprema difesa della 3.a Armata, che si ritirava intatta ed invitta, attraverso i ponti del Tagliamento della Bassa Friulana per resistere all'urto nemico sulle sponde del fiume italianissimo e di là irrompere, un anno dopo, finalmente vittoriosa e trionfante.

Viene a parlare quindi il cav. Candussio della ritirata e dei motivi che la causarono. E man mano, con parola chiara, e con frasi leggere, riassume tutte le dolorose vicende. Infine ricorda le gesta eroiche dei cavalleggeri di «Genova» e del «Monferrato» che difendevano in quei tristi giorni Pozzuolo, soli, contro ben quattro divisioni nemiche.

E ricorda gli atti eroici dei difensori, e le decorazioni e le motivazioni.

E parla pure dell'eroismo della popolazione, e dei sacrifici da essa compiuti.

Chiude poi il suo corretto e patriottico dire:

«Qui, nel fatidico 30 ottobre 1917, tutti fecero il loro dovere: ufficiali e soldati, fanti e cavalieri, popolani e nobili, donne e fanciulli in emulazione di sacrificio e in gara di valore.

«Per questa sacra fede, e questo sacro amore, o Patria, — onde l'idea rinnova tempra a le vite, a l'animo lavacro — fa che sempre possiam — da sfregi ed onte non tocchi mai — nella più dura prova, tenere, o Patria, al sole alta la fronte!»

La bella rievocazione del cav. Candussio fu accolta alla fine da vibranti applausi ed i presenti si congratularono vivamente con il felice oratore.

La cerimonia in Municipio

Dopo di che sciolte le righe gli ufficiali si portarono verso il Municipio per prender parte ad una «loro» festa. La consegna cioè di un pregevole artistico medaglione di bronzo raffigurante il Duce, con sotto una targa recante una calorosa dedica al sen. prof. Macellari, loro Comandante.

E non solo militi ed ufficiali vollero attestare al festeggiato la loro devozione, riconoscenza e simpatia, ma anche il Podestà il quale gli offerse una artistica fotografia riproducente il monumento ai Cavalleggeri. e numerosi omaggi floreali, fra i quali quello del prof. dott. Italo Rossi Direttore delle scuole Professionali di agricoltura.

Il centurione Marchesini, nell'offrire il dono, così dice:

«Non è una festività prestabilita da lungo tempo, questa odierna; ma è, ugualmente una festa cordiale, simpatica, perchè cogliendo l'occasione di una delle tante esercitazioni della milizia che il Comando ha deciso di fare prima che sopraggiunga il rigido inverno, noi ufficiali della I Coorte ci troviamo insieme all'amato Comandante della nostra fiera Legione, riuniti in questa Pozzuolo, salda di amor Patrio e di fede fascista». Ricorda quindi l'opera fattiva del Comandante, la sua cordialità e, dopo aver consegnato al Console il medaglione-ricordo, così chiude:

«Rimanete a lungo nel nostro severo e generoso Friuli che ha bisogno nell'opera vostra materiata di fede e di energie giovanilmente fascista.

Pel Duce e pel Comandante Macellari A noi!».

Alle applaudite parole del cent. Marchesini, fa seguito il podestà sig. Candussio, con brevi espressioni di rallegramenti per il festeggiato.

Parla il seniore Macellari

Visibilmente commosso, prende poi la parola il sen. Macellari. Egli così dice:

«Camicie Nere della I Coorte!

«L'affetto che voi mi dimostrate è il premio migliore ed ambito per la mia anima di gregario fedele dell'Idea che servo.

«La mia famiglia siete voi, il mio orgoglio siete voi, camerati tutti che in quest'ultimo scorcio di tempo, vi siete continuamente mossi per trasformarvi in una Coorte forte di circa 700 moschetti pronti ad ogni assalto.

«Infaticabili nel lavoro dei campi e per le vostre case, infaticabili di ardente amore fascista.

«L'Esercito nero fascista è l'esercito di popolo, ed esso è l'Italia in armi.

«Ogni classe di cittadini in voi si riunisce per custodire con la forza e con l'amore l'Idea sublime del Duce che è l'Italia, l'Italia che è Roma, Roma che è il sogno imperiale dei secoli che nella storia si ripete.

«Camicie Nere! Spesso leggo nei vostri occhi l'espressione di amore che mi portate. Sappiate che ciò che i vostri occhi esprimono è l'unione che tiene legate le nostre file.

«La disciplina che in noi vige e che in ogni istante ci affratella, è disciplina di affetto, di cuore e di coraggio.

«Gli eserciti imperiali riformati ora nella mente possente del nostro Duce e racchiusi in Centurie e Coorti erano l'esempio sicuro di volontà e di forza.

«L'affetto e la gloria erano la disciplina, la vittoria sempre.

«Voi di Pozzuolo che in quattro mesi avete fatto miracoli, voi prima Coorte o camicie nere, sperone formidabile della nostra bella 63 Legione, siete di una razza che non mente.

«Il Friuli è terra di combattenti, è terra di eroismi. Vari serciti sono passati di qui ma sono anche ritornati fuggendo, e ad ogni vostro dolore, più puri e più forti, siete risorti al cimento.

«Se vuoi la pace prepara la guerra, e noi Camicie Nere siamo pronti ad ogni momento a tutto.

«Il Duce amoroso e possente ci guarda e ci sorride e noi affratellati con i camerati assenti porteremo il saluto Romano al Romano Mussolini, nascituro ed amato figlio di chi ci governa.

«Ufficiali, Camicie Nere!

in questa riunione di Coorte devo ricordarmi dell'aiuto che nella ricostruzione ha avuto per me la Federazione Fascista ed il Signor Prefetto della provincia, sempre all'avanguardia del dovere e del lavoro.

Per la 63 Legione — A Noi!»

Con ciò ebbe termine la simpatica cerimonia. Tutti i presenti si strinsero intorno al sen. Macellari e gli rinnovarono una calda dimostrazione.

NOZZE

L'altro giorno a Bologna, si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Cecilia Fuccaro da Chiusaforte, ma residente da lungo tempo a Bologna, con il funzionario della locale Questura sig. Romolo Fantin.

Le cerimonie, celebrate fra la letizia delle due famiglie e degli amici ed estimatori intervenuti, si sono svolte in forma veramente signorile, sabato 8 u. s. in Municipio e domenica 9 in Chiesa.

Alla cerimonia in Municipio, funse da ufficiale civile la medaglia d'oro cap. Giancarli, il quale offerse ai due sposi un'artistico libro dai bordi d'oro, pronunciando augurali parole.

La cerimonia religiosa si svese nella Chiesa di S. Vitale Agricola.

Funsero da padrini all'atto civile e religioso: il dott. Giuseppe Rigo segretario comunale e politico di Spresiano e signora Giuseppina Fantin in Rigo per lo sposo; il direttore della Casa del Fascio di Bologna sig. Armando Campagnoli ed il sig. Narciso Andreoli per la sposa.

Numerosi i doni gli omaggi floreali e i telegrammi pervenuti alla coppia novella.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze accompagnati dai migliori auguri, cui uniamo i nostri, e dai più caldi saluti.

L'attività della vigilanza urbana

Nella scorsa settimana gli Agenti della Vigilanza hanno elevato 8 contravvenzioni al regolamento dei mercati; 16 sulla circolazione stradale e 17 sulla polizia urbana.

Hanno poi eseguite le seguenti operazioni: Denuncie per infrazioni sul calmiere: De Luisa Eurico con negozio in Via Trieste 31, per aver posto in vendita la pasta alimentare a prezzo superiore; Carlini Livia, per aver posto in vendita latte a prezzo superiore al calmiere, in Piazzale Palmanova; De Biasio Ida da Remanzacco, per avere smerciato le uova a prezzo superiore al calmiere.

Denuncia per frode in commercio: Bon Antonio, macellaio in Via Paolo Sarpi, perchè teneva sul piatto della bilancia sulla quale veniva pesata la carne, dei fogli di carta pesanti del peso di grammi 45.

Per furto campestre: Per avere rubato del granoturco da fondi di proprietà privata, in Baldasseria, Piani Luigi di Vittorio di anni 28 e Piani Aurelio, vennero arrestati.

Per appropriazione indebita qualificata: Venne arrestato Tita Carlo di Antonio dimorante in Vicolo Paradiso, per appropriazione indebita di una bicicletta che venne sequestrata al Monte di Pietà.

Denuncia per contravvenzione al riposo festivo settimanale dei negozianti: Valente Ines ved. Ro a con negozio in via Gemona, perchè teneva aperto il proprio negozio in giorno domenicale e per oltraggio agli agenti.

Denuncia per mancanza dei cartellini dei prezzi sui generi: Leonarduzzi Romolo, con negozio di alimentari in via Palmanova; Vizzutti Luigia di Giovanni rivenditrice di latticini in Piazza Mercatonuovo.

LA SMENTITA AD UNA CRONACA

Riceviamo:

Tengo a dichiarare che sono un gentiluomo di fatti e di nascita e che nell'articolo comparso sulla cronaca del giorno 7 «L'arresto di un truffatore» nulla è di vero a mio carico; e secondariamente che non sono di Caltanisetta (Sicilia) ma della provincia di Piacenza.

Tita Carlo

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. Osservatorio Meteorologico di Udine, comunica la situazione di stamane ore 8: pressione a 0: 759.37; pressione al mare 760.03; temperatura 10.4; umidità 63; tempo bello; temperatura nelle ultime 24 ore: massima 20.3 — minima 6.2.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Enrico Klampferer: Egle Feruglio ved. Klampferer 50.

L'atto coraggioso di tre giovanetti Spengono un biroccio in fiamme

Verso le 14 di ieri è avvenuto in piazza Umberto I un fatto che poteva avere gravissime conseguenze. Da un biroccio, fermo ai piedi della gradinata che adduce alla Basilica delle Grazie, si levò ad un tratto una fiammata... Aveva preso fuoco un saccone di fieno, collocato nella parte anteriore del biroccio, dinanzi al guidatore.

Costui, in preda ai fumi dell'alcool, nell'accendere un mozzicone di sigaro aveva gettato uno zolfanello sul foraggio, provocando l'incedio.

Il peggio si è che l'individuo... immerso in profonde meditazioni vinicole, non dava segno di preoccuparsi dell'accaduto. Per cui il fuoco avrebbe potuto propagarsi investendo egli stesso ed il cavallo, il quale già stava per darsi alla fuga.

Fortuna volle che in quella capitassero tre coraggiosi giovanetti — Bruno Parcin, Giovanni De Fanti e Giulio Del Mestre — i quali, provvedendosi di secchi d'acqua in un vicino esercizio, riuscirono a spegnere le fiamme e... a rinfrescare la memoria del meditabondo proprietario del biroccio.

I cittadini affollatisi sul luogo dell'accaduto furono larghi di elogi verso i tre bravi giovanetti, il pronto intervento dei quali aveva giovato ad impedire una probabile sciagura.

Piccina che muore avvelenata

Giunge notizia di una mortale sciagura avvenuta ieri a Fiume Veneto, nella famiglia del sig. Marzon.

La piccola Elda d'anni tre, per aver ingerito delle sostanze velenose sconosciute, decedeva fra atroci spasimi. L'autorità Giudiziaria non ha ancora concesso il nulla osta per il seppellimento del cadaverino.

I carabinieri del luogo stanno facendo accertamenti per stabilire la causale del decesso.

COLTO DA MALORE MENTRE CORRE IN BICICLETTA

Nel pomeriggio di ieri fu accompagnato all'ospedale Civile il fabbro Renato Cozzi di Giuseppe, d'anni 27, abitante in via Superiore 69, il quale presentava delle contusioni alla regione tempore-frontale destra e all'avambraccio destro.

L'infortunato, mentre percorreva in bicicletta la via Micesio, colto da improvviso malore precipitava a terra e riportava le dette ferite.

Ne avrà per una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

IL SOLITO VOLO

La signorina Ada Piazzogna di Vittorio, di anni 28, denunciava ieri sera la scomparsa della propria bicicletta del valore di lire 600, depositata nell'atrio della propria abitazione in Piazza Patriarcato 7.

Il soliti ignoti....

NEL MONDO SCOLASTICO

Perchè le Scuole di Economia domestica devono essere incoraggiate e diffuse

Ci siamo già occupati del Corso professionale femminile istituito l'anno decorso presso la R. Scuola industriale «Giovanni da Udine», per dimostrarne la grande utilità.

Di queste Scuole professionali femminili, ed in particolare dei Corsi di Economia domestica, è stato in questi giorni trattato in un Congresso radunatosi a Milano, relatore il gr. uff. dott. Aldo Mayer. Egli ha detto che il Governo Nazionale favorisce questi corsi speciali di Economia domestica perchè intende rinsaldare, attraverso i vincoli della famiglia, la fede in un migliore avvenire, per ridare alla Patria la più stretta compagine che l'allentarsi di tali legami va lentamente dissolvendo. «Il Duce e il Fascismo — ha detto il dottor Mayer — vogliono che in Italia la famiglia non sia più un organismo abbandonato a sè stesso, ma un organismo saldo e armonioso, capace di servire ai fini superiori della virtù e della potenza nazionale». L'oratore ha quindi esposto, con parola arguta e facile, tutte le ragioni che obbligano a porre al primo piano il problema dell'economia domestica, problema che rappresenta una battaglia contro la superstizione e l'ignoranza. Ha detto, con brillante chiarezza, che cosa si intende per economia domestica, studiandola in una rapida sintesi attraverso il volger dei secoli fino ai nostri giorni ed esaminandola nei suoi lati sociale, politico, igienico, artistico e legale: esponendo i risultati di una sua minuta inchiesta condotta nei quartieri popolari delle grandi città, nei quali ancora intere famiglie vivono addensate in promiscuità. Ha narrato episodi di ignoranza che ancor oggi sembrano inverosimili, additando gli scopi che la economia domestica si propone, di conseguire nella lotta per l'igiene della casa; per la cura razionale delle malattie, per l'allevamento dei bambini e nella lotta fondamentale contro la più vasta e terribile piaga sociale: l'alcoolismo.

Quando tutti gli insegnamenti dell'economia saranno attuati su larga scala (disse), le case del popolo saranno rese quei sereni e armoniosi ambienti che tutti ci raffiguriamo sotto il nome di casa.

L'oratore ha poi incitato tutti i comitati già costituiti a lavorare alacremente affinchè nuovi gruppi e nuovi comitati sorgano, sicchè tutta l'Italia possa interessarsi all'importantissimo problema trasformando il congresso che si terrà prossimamente a Roma in un centro di sana attività per il bene del Paese.

— Noi vogliamo — egli ha detto — che tutti i semi vengano gettati per il successo dell'Istituzione. Vogliamo che da ogni seme gettato germogli una pianta vigorosa con le opere, con la parola, con gli scritti e che da tutto questo lavoro sorga e si rafforzi il nucleo della famiglia, il solo che potrà dare alla Patria generazioni sane e vigorose che ne accrescano il nome e la potenza nel mondo.

***

Questi gli scopi che i Corsi professionali femminili si propongono. E poichè Udine ha il grande vantaggio di possedere uno di tali corsi perfettamente organizzato e dotato di ottimi insegnanti, avrebbero grande torto i genitori che non ne approfittassero per le loro figliole.

Ricordiamo che le iscrizioni al Corso professionale femminile presso la nostra Scuola Industriale «Giovanni da Udine», si ricevono fino a tutto il 15 corrente.

***

Ricordiamo in proposito che le iscrizioni sono aperte presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» fino al 25 ottobre corr. per le giovanette che abbiano compiuto il 12.o anno di età e sieno provviste del diploma di licenza della Scuola Complementare o della promozione alla 4.a classe dell'Istituto Tecnico Inferiore, o di altro titolo scolastico che dalla Direzione venga ritenuto equipollente. Ma anche le giovanette sprovviste di detti titoli di studio potranno accedere al Corso, purchè abbiano conseguito la promozione dalla 4.a classe elementare e superino un esame di ammissione che si terrà presso la Scuola nei giorni 24 ottobre corr. e seguenti. Le domande per l'ammissione a detto esame dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola non più tardi del giorno 20 corr.

Questo Corso Femminile di Tirocinio nel quale, oltre agli insegnamenti di coltura, avranno ampio svolgimento quelli relativi ai lavori femminili, all'economia domestica ed al governo della casa, viene a colmare una vera lacuna, ed è certamente il più adatto al perfezionamento culturale unito all'insegnamento pratico professionale, delle nostre giovanette, specialmente del ceto borghese.

Ancora in tema d'orario nelle scuole elementari

Riceviamo:

Sia consentito a uno che ebbe ed ha presentemente figli nelle scuole elementari qualche apprezzamento amichevole sugli articoli pubblicati venerdì 7 e sabato 8 nei periodici cittadini. L'orario attuale delle scuole elementari non va dalle 9 a poco meno delle 14; ma dalle 9 alle 14 e un quarto precise, compreso l'intervallo dei 40 minuti per la ricreazione e per la refezione. Evidentemente questo orario è lungo e disturba l'andamento regolare della vita domestica. Invece l'orario da adottarsi andrebbe — secondo gli articolisti — dalle 8.30 alle 12.30, (a cui però si devono aggiungere 10 minuti giornalieri, che moltiplicati per i 6 giorni di lezione — giovedì compreso — danno la 25.a ora settimanale regolamentare). Uno degli articolisti consiglia 10 minuti d'intervallo sopra un orario d'insegnamento di 4 ore e 10 minuti. Quel riposo basterebbe a noi uomini nelle stesse condizioni? Ahimè, non lo credo! Ed è per questo che, nelle scuole secondarie, dopo la lezione d'ogni singolo insegnante, ci sono 5 minuti d'intervallo, che vengono computati nell'orario d'insegnamento. Vogliamo dire che, ad essere umani, occorrerebbero almeno 20 minuti di riposo, che se non fossero computati nell'insegnamento, come è prevedibile, porterebbero l'orario fino alle 13 in punto, permettendo al fanciullo, che non abita vicino alla scuola, d'essere in casa soltanto verso le 13 e 30' circa.

E' chiaro che ciò verrebbe a togliere assai limitatamente il guaio lamentato del desinare alla spicciolata in famiglia, senza dire che forse la fatica degl'insegnanti e degli alunni sarebbe aggravata, visto che l'orario attuale di 5 ore e un quarto continuate comprende 40 minuti di riposo, mentre l'orario consigliato di 4 ore e 20 minuti sarebbe, per così dire, tutto occupato nel lavoro. Se poi la lezione deve iniziarsi alle 8 e mezza (perchè è la lezione che deve cominciare a quest'ora) il fanciullo deve essere prontissimo a uscire di casa almeno alle otto, il che non è sempre facile nè possibile, specie d'inverno nelle famiglie modeste e numerose come la mia e come molte di quelle che mandano i figli alle scuole popolari. Chi ha servitù in casa vede certamente le cose sotto un aspetto diverso.

Roma? Eh, Roma, che io conosco un poco, ha un edificio scolastico per ogni quartiere, e quindi gli alunni romani sono meno distanti dalla scuola di molti alunni di Udine.

E poi, almeno per sentita dire, non pare che genitori, insegnanti, alunni della capitale siano eccessivamente entusiasti della riforma dell'orario, che data soltanto da un anno.

Inconveniente per inconveniente, (poichè pare inattuabile la divisione dell'orario) non sarebbe il caso di restare col male che si ha?

G. F. e molti padri di famiglia

***

Crediamo noi pure che sia preferibile rimanere «col male che si ha» quando non è possibile ovviare agli inconvenienti lamentati.

L'unico modo di farlo sarebbe (purtroppo) l'orario diviso e in proposito ci sembra dovrebbe la direzione delle Scuole Civiche studiare se non fosse il caso di attuarlo.

Diciamo.... purtroppo, perchè seddisfi all'illustre anonimo, che stamane sul «Giornale del Friuli», si diverte a fare dello spirito in argomento. E sì che vige il divieto degli alcoolici, nelle prime ore del mattino!

Pubblicazioni di Friulani

Pensieri sull'educazione

DI GIOVANNI LOKE

(Traduzione di A. Marcuzzi)

Finalmente i maestri italiani, e specialmente coloro che prendono parte ai concorsi regionali, possono esser contenti d'avere una buona traduzione dei «Pensieri sull'educazione» di Giovanni Loke.

Essa è stata fatta dal vostro collaboratore prof. Antonio Marcuzzi ed è una traduzione ordinatissima e perspicua quale fino ad ora non si è mai avuta. Ne è editore G. Batta Paravia e il volume fa parte della sua Biblioteca di Filosofia e Pedagogia. Io l'ho letta, in questi giorni, collo stesso interesse e diletto con cui si legge, per la prima volta un'opera d'arte. E si che la materia m'era nota da un pezzo in tutte le sue parti: ma la semplicità e limpidezza della forma di cui ha investita il traduttore, il suo procedere misurato e logico, la lingua scorrevole e melodiosa, mi hanno invogliato a percorrere questa opera, dal principio alla fine e non senza profitto.

Le osservazioni pratiche e pure profonde del grande pedagogista inglese, sul modo di preparare il perfetto gentiluomo, possono essere accolte in buona parte per la grandissima maggioranza dei casi; e dico così perchè il progresso della scienza e le mutate condizioni dei tempi, esigono lo scarto di alcune teorie e di qualche suggerimento. L'esame coscienzioso che il Loke fa dei vari aspetti del problema educativo e gli ammaestramenti dati per ciascuno di essi, come sono valsi a guadagnare il consenso di moltissimi pensatori, dal secolo XVII ai nostri giorni, così oggi conquidono e persuadono qualunque educatore che, per poco, s'induca a riflettere sulla grande responsabilità che gli incombe nell'educazione dei fanciulli e giovinetti affidati alle sue cure.

Dopo una sobria premessa sul problema in generale, il Loke passa a trattare ad uno ad uno gli argomenti di studio, mettendo in prima linea quello riguardante la salute del corpo e la maniera di conservarla e di invigorirla, perchè, per lui, la condizione principale per vivere felici è quella di avere una mente sana in corpo sano, facendo suo, in tale guisa, la massima che il Giovenale lasciò scritta in una delle sue satire.

E perciò, nella sua lettera a Edoardo Clarke cominciò dal dare opportuni consigli sulla convenienza di abituare, sino dai primi anni, il bambino a sopportare il freddo adducendo argomenti molto persuasivi. I fanciulli, per questo riguardo, si allevino come gli onesti castaldi e i contadini agiati allevano i propri figli. Vengano essi assuefatti ai bagni freddi, a camminare a piedi nudi e capo scoperto, non si coprano con vesti pesanti e si alimentino con cibi semplici e nutrienti, a pasto con orario variato; e dà le regole per l'uso della frutta e delle bevande, fra le quali, eccelle la birra calda.

Non meno importanti sono i suggerimenti offerti per la formazione della mente, a cui bisogna dare una stagionatura che avrà influenza durevole per tutta la vita.

Come trattato completo di pedagogia, forse il più completo dei trattati, divide la vasta disciplina in capitoli, contemplanti la correzione dei difetti, l'uso delle punizioni e delle ricompense, da farsi con profondi accorgimenti, perchè le pene corporali non facciano del fanciullo uno schiavo, e le ricompense non lo rendano interessato.

E dopo una minuta disamina di tanti altri particolari problemi, passando a trattare dell'educazione morale, vuole che al fanciullo si dia quanto più presto è possibile come fondamento di ogni virtù, una vera idea di Dio, presentandolo come l'essere supremo, indipendente, autore e creatore di tutte le cose, da cui riceviamo ogni bene, e che ci ha dato ogni cosa. Quindi si insegni a lodarlo e a pregarlo, evitando di parlargli di spiriti, finchè la lettura della Bibbia non ne offra l'occasione.

E, in ultimo, soltanto, il Loke parla dell'istruzione, come di una cosa buona sì, ma non necessaria a formare l'uomo virtuoso.

L'insegnamento sia dato in forma dilettevole e gli esercizi relativi, non vengano mai imposti, perchè non sembrino pesanti, ma siano proposti come una ricreazione, pur cercando d'infondere il desiderio di imparare, parlando del sapere come di una cosa che procura onore, stima e piacere, ovvero come di un premio concesso per buoni diportamenti. Perfino un gioco prediletto, dal fanciullo, può diventare per lui uggioso, quando egli vi sia obbligato un po' a lungo.

Appena il fanciullo ha imparato a ben parlare, gli si facciano apprendere le lettere dell'alfabeto per mezzo di dadi su cui siano impresse. E sulla base del gioco egli svolge la teoria del primo insegnamento, la quale ha molte attinenze con quella che il Fröbel ha formulato qualche secolo dopo per i Giardini d'Infanzia.

Dopo che il fanciullo ha appreso a leggere, impari a scrivere abituandosi a tener la penna all'«italiana», cioè fra il pollice e l'indice, e i primi esercizi consistano nel ripassare i segni di parole già preparate.

Per aumentare la sua abilità nel maneggio delle dita, dopo la scrittura venga il disegno, che, a un gentiluomo, specialmente, è utile nei viaggi, potendo, per mezzo di schizzi ritrarre le cose vedute, per descrivere le quali dovrebbe stendere molte pagine. Anche la stenografia che l'autore suppone conosciuta soltanto dagli inglesi, consiglia di far imparare, non solo per scrivere in fretta, ma per «nascondere» ciò che non si vuole lasciare sotto gli occhi altrui.

Quindi tratta delle lingue straniere, e più a lungo del latino, suggerendo, per le prime il metodo della conversazione, anzichè l'uso delle regole grammaticali, e per il latino, che va imparato dopo il francese, e del quale un gentiluomo non può fare a meno, mentre tutti gli altri sì, non si sente di raccomandarne lo studio, come fatto al suo tempo, si bene alla maniera dell'inglese, cioè parlandolo continuamente, persuaso che, con tale procedimento, si finirebbe col farlo apprendere a perfezione e senza fatica. Tratta, in ultimo, di tutte le altre materie d'insegnamento, e infine di quelle ornamentali, dimostrando una conoscenza dell'arte didattica da meravigliare, pensando che egli era un medico.

Questo libro di 250 pagine è una fonte ricca di cognizioni pedagogiche e bene ha fatto il chiarissimo nostro comprovinciale prof. Marcuzzi a renderlo in italiano nella sua integrità, dandogli il pregio di una forma limpida e piacevole.

Antonio Rieppl.

CINQUANTINADE

Abbiamo pubblicato ieri della riuscita gita dei «cinquantini». Per la circostanza furono pubblicate alcune poesie scherzose di cui eccone una che molto briosamente dice dei cinquantini» tutti i pensieri e gli affanni e la consolazione che si può trovare «tra il risotto e gli uccelli, il doppio di Ramandolo, e un boccale di vin del Collio»:

l'è cinquant'agn sul cùl - jè une biele braûre:
miez secul, foltitrai!! - Ma tant, nus pàr sigure
che duc' si adatarcssis - pulintir a fâ senze
dal onôr, par vêni vinc' - o magari ance trente.
Le puartin, sì, cimade, - ma, disìnlu sot vôs,
ce pôc ce trop sin duc' - scantinâz e ledrôs:
o la panse a lis giambis - o il stomi o la cassele
o il rest... nus salte fûr - bielzà qualchi schinele.
E masse afârs, e masse - pinsîrs, o ciars amis,
masse malincunie - o pai muarz o pai vîs!
Ce zòvial? A milions - 'e àn fat la stesse strade,
prime di nô, tal mont; - e a la plui buzarade
cà di altris cinquant'agn - si sovarìn a dì
cemût che cheste stòrie - sarà lade a finî.
Cumò continsi in pâs - tantis c'on vin viodudis,
di stuartis e di dretis, - di cuetis e di crudis;
e consolinsi insieme - fra il risòt e i ucei,
fra il dopli di Ramandul - e un biel bocâl dal Cuei,
consolinsi tà cheste - ostarie tresemane,
di rê za roscade - plui di miezo gubane,
e, sedi guot o dì, - sedi sorcli o nûl,
sberlin: vive l'Italie! - vive il nestri Friûl!

IL COMITÂT

I campionati atletici del Dopolavoro Provinciale

Sono già state annunciate le gare che avranno svolgimento sul Campo Polisportivo Moretti domenica 23 corr.

Alla competizione parteciperanno moltissimi. Dato che buona parte dei concorrenti si presenterà per la prima volta a gare regolari crediamo opportuno di specificare le regole tecniche riguardanti le varie prove.

Gara metri 100 velocità

Si svolgerà sul rettilineo della pista podistica di fronte alle Tribune.

Ad ogni concorrente verrà assegnata una corsia larga m. 1.25 tracciata su terreno da linee in latte di calce; il concorrente che uscisse durante la gara dalla corsia verrà squalificato. Il segnale di partenza verrà dato dallo Starter con un colpo di pistola e sarà preceduto dai comandi: a posto, pronti. Dopo il «pronti» nessun concorrente ha diritto di fare osservazioni; colui che non si attenesse alle disposizioni dello Starter e provocasse tre false partenze verrà escluso dalla gara.

Il traguardo d'arrivo sarà indicato con un filo di lana teso orizzontalmente all'altezza di metri 1.22 e da una linea tracciata sul terreno attraverso la pista. Sarà dichiarato vincitore chi per il primo taglierà col petto il filo di lana.

A secondo del numero degli iscritti verranno formate le batterie e se dal caso le semifinali in modo di far disputare al massimo sei concorrenti.

Gara podistica metri 1.500

Le modalità di partenza e d'arrivo sono uguali a quelle indicate per la corsa dei 100 metri ed il percorso verrà fatto sulla pista podistica avente uno sviluppo di metri 400.

Serenissima b. Gemona 4 a 0

Gemona, 6. — Avevamo prevvista la sconfitta ma non così largo scarto di punti. La Gemonese cui mancavano tre dei suoi migliori giocatori ha resistito bene il primo tempo lasciandosi segnare solamente un punto, mentre nella ripresa per mancanza di fiato, non è riuscita ad arginare la travolgente foga avversaria. Tuttavia la squadra concittadina, al completo, e con un mesetto di allenamento, potrà amalgamarsi e divenire pericolosa. Già molto bene il reparto difensivo e l'half destro. Ottimo il centro sostegno.

Della Serenissima possiamo dire che è una squadra omogenea ed affiatatissima sotto ogni rapporto. Molto ammirato il proprio gioco di testa.

Ecco la formazione delle squadre: Gemona: Raffaelli; Piva; Elia; Bertossi; Baldissera (cap.); Antonini; Tuti; Della Marina; Cantoni; Colavizza; Ferrarese.

Serenissima: Massani; Dorigo (capitano); Provvisionato; Modotti; Pro[...]; Moretti; Pizzioli I.; Cologualti; Bussi; Sedran; Pizzioli II. Arbitraggio difettoso.

Precedette questo incontro una partita fra la seconda squadra e il Maiano F. B. C. Vinse con 2 a 0 la nostra seconda squadra che promette molto bene.

I GIOCATORI DELL'UDINESE FESTEGGIATI

Molto opportunamente, e con delicato pensiero, il nucleo dirigente l'Attiva Associazione Sportiva Udinese ha voluto jersera ripagare gli odierni vincitori del Ponziana coll'offrir loro, da Marcolli, un modesto ma graditissimo banchetto a base di uccelletti. E la serata trascorse composta, serena, lietamente festosa, accalorata dall'entusiasmo per la ottenuta vittoria e dal soffio armonioso di innumeri lazzi, barzellette e canti intrecciatisi durante e dopo il fortunato simposio.

Una sezione musicale dell' opera dopo lavoro

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

La Commissione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro con la circolare N. 4 (Bollettino 1.o marzo 1927) stabilì le modalità per il funzionamento in ogni sede provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di una Sezione Musicale affidata ad un musicista che oltre a possedere talento artistico ed attitudine organizzative, desse sicuro affidamento di serietà di intenti.

In data recentissima la Commissione Centrale presieduta da S. E. Augusto Turati, ha nominato in questa carica, del tutto onorifica, per la Provincia di Udine, il maestro Antonio Ricci.

La scelta non poteva essere più felice, giacchè oltre alla conoscenza dell'ambiente musicale Friulano dovuta alla sua residenza in Friuli da moltissimi anni, il maestro Ricci unisce ad elette qualità di artista di musicista meritatamente apprezzate e ad una vecchia fede fascista, squisite doti di animo e di tatto quali si richiedono per una Sezione musicale che, come quella dell'Opera Nazionale Dopolavoro dovrà inquadrare tutte le filarmoniche, i gruppi corali, e le orchestre a plettro del Friuli, organizzazione questa, che in buon numero ha già dato notevoli risultati.

Non è da dubitare che le tradizionali doti di disciplina e di amore all'arte già dimostrato dal maggior numero delle organizzazioni musicali Friulane con l'aderire spontaneamente all'Opera Nazionale Dopolavoro (fra buon numero di gruppi corali friulani, il Circolo Mandolinistico «Titta Marzuttini» ecc.) faciliteranno l'arduo compito affidato al maestro Ricci ed al più presto in amichevoli convegni che da Provinciali dovranno arrivare ad essere nazionali, potranno dimostrare quanto possa la costanza e la sana emulazione anche nel camop musicale, delle nostre forti e laboriose popolazioni.

FUNEBRI DI UN VETERANO

Domenica furono rese solenni onoranze estreme alla salma del veterano concittadino Alessandro Boer appartenente a quella ormai purtroppo esigua schiera di valorosi che combatterono per l'Indipendenza d'Italia.

Seguivano il feretro il Presidente della Società Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie cav. Giuseppe Conti e i commilitoni superstiti, i dolenti congiunti e un lungo corteo di cittadini.

Prima che la salma fosse calata nella tomba per l'eterno riposo, il cav. Luigi Conti, segretario della Società dei Reduci, porse l'estremo saluto con elevate parole ricordando i servizi resi dall'Estinto alla Patria ed esaltando le di lui eroiche azioni di combattente.

Ai congiunti del compianto veterano le nostre condoglianze.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: Pere al q.le lire 80 — 150 — 300; mele 70 — 120 — 180; limoni (al cento) 10 — 15; fichi 120; uva 130 — 150 — 240; fagioli 140 — 180; tegoline 80 — 100 — 120; patate 35 — 38 — 40; cipolle 60 — 70; radicchio 90 — 110; spinacci 100 — 120; pomodoro 70 — 100.

Piazza XX Settembre: frumento al q.le lire 110; Granoturco giallo nuovo 77 — 79 — 80; granoturco bianco nuovo 75; segala 85; avena 85; orzo 80 — 85; castagne 75 — 80 — 85.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: Pastina in brodo, uccelletti di vitello, contorno — Domani mattina: riso e fagiuoli, cotechino fasciato, contorno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(9 e 10 ottobre 1927)

Nati vivi: maschi 1, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Desiderio Pravisano meccanico Italia Cuttini casal.

Matrimoni: Nicola Comino automob. Maria De Nipoli casal.

Morti: Benito Del Fabro di Ernesto a. 3 — Pasqualino Lodolo di Mariano mesi 6 — Ant. De Paoli fu Pietro a. 63 bracciante — Pietro Cargnello fu Ang. a. 65 agricolt.

Pro aeroplano "Friuli"

L'Ufficio Stampa dela Federazione Provinciale Fascista comunica le offerte pro aeroplano «Friuli» pervenute al Comitato organizzatore:

Raccolte dal secondo Sestiere del Fascio di Udine: Antoniani Nino 2; Antoniani Italia 2; Della Colletta Luciano 2; Della Coleta Elsa 1; Amed Conte 1; Marcella Conte 1; Marina Brunat 1; Mario Boggio 1; Ada e Giovanni Della Colletta 2; Arrigo Zanessi 1; Iole Nassivera 1; Gioacchini Ernestina 1; Carlo Zanoni 1; Armando Zilli 1; Cortelazzo Amalia 1; Corbellini Glauco 1; Corbellini Franco 1; Martini Gina 1; Bellotto Luigia 1; Borghi Amintore 10; Springolo Ernesto 5; Gino Pastori 5; Pellegrini Gino 5; Pecoraro Gino 5; Guerra Gino 5; Russo cav. Germano 5; Scorsone Francesco 5; Belli Tancredi 5; Gentilli Giuseppe 2; Mangaro Valentino 2; Marinatto Carlo 5; Anelli Monti Carlo 5; Annichini Paolo 5; Driussi Gino 5; Borghi Armando 2; Bolgini Marco 5; Borghi Luisa 2; Rossi Ortensia 5; Springolo Andrea 1; De Marco Umberto 3; Zabai Settimo 2; Grando Amedeo 2; Loschi Virginio 5; Forte Francesco 1; Vittorio Villalta Giovanni 2; Pellizzari Celso 2; Monacelli Enzo 2; Sanvidotto Giovanni 2; Tecco Giacomo 3; Pellizzari Giuseppe 2; Russo Pietro 2; Criscuoli Luigi 5; Guido Bozzola 5; Tempesta Francesco 1; Di Paoli Primo 2; Scarpa Erminio 2; Fabrizio Ettore 2; Cirian Pietro 5; Cambettig Giovanni 2.

Raccolte dal Fascio di Amaro: Podestà Tamburlini Andrea 25; Rainis Giacomo 10; Rossi Filippo e famiglia 5; dott. Tamburlini e famiglia 15; Tamburlini Arturo 25; Tamburlini Livio 10; Tamburlini Beatrice 5; Tamburlini Lorenzo 5; Tamburlini Celso 5; Tamburlini Giuseppe fu Giuseppe 25; Mainardis G. B. 2; Malagini Daniele 1; Malagini Rammis Luziette 1; Maroldo Valentino Nani 1; Dell'Angelo Leonardo 1; Malagnini ved. Rossi 1; Monai Anna 2; Rossi Umberto 1; Rossi Augusto 2; don Lodovico Guzzoni Parroco 10; Pascoli Giovanni 1; Mauri Madalena 1; Mainardis Giuseppe 1; Pozzi Antonio fu Mattia 1; Mainardis G. B. 5; Menegon Michele 2; Rossi Ferruccio 1; Iesse Antonio 1; Tamburlini Gemma 1; Dell'Angelo Girolamo 1; Rossi G. B. 1; Rainis Tiziano 1; Mainardis Nicolò 2; Mainardis Antonio 1; Zanetta Teresa 1; Mansi Davide 1; Rainis Antonio 1; Sticcotti Mariano 1; Piovorutti Paolo 1. (continua)

NOZZE D'ORO

Ieri mattina, alle 7.30, nella Basilica della B. V. delle Grazie, fu celebrata una messa solenne per le nozze d'oro dell'ex ferroviere Marco Vanzetto e della sua consorte Teresa Bergamo. Funsero da padrini l'ex ferroviere, amico dello «sposo» Piero Del Gobbo e la moglie sua. Assistettero alla Messa i sette figli dei congiunti con i relativi nipoti: in tutti circa una quarantina.

Dopo un sontuoso pranzo gli «sposi» partirono per un secondo viaggio di nozze in quel di Trieste.

Alle tante, uniamo le nostre vivissime felicitazioni.

FARFALLINA IN... RETE

Questa notte i carabinieri della Stazione principale scorsero e ghermirono, sotto i viali ombrosi della periferia, una graziosa farfallina che svolazzava in quei pressi.

Accompagnata in caserma è stata passata nella camera di sicurezza. Trattasi di tale Romana Pagnutti di Acosfino di anni 26, da Nogaredo di Prato.

Giuntura rigida, reumatizzata

Stamane alle ore 4, dopo penosa malattia, serenamente moriva come visse il

Cav. Uff. Dott. Giuseppe Rossi

già professoressa di Lettere nel R. Ginnasio-Liceo "J. Stellini".

La figlia Aurelia inconsolabile, i fratelli, le sorelle, la cognata ed i nipoti desolati ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani 12 ottobre alle ore 9 partendo dall'Ospitale Civile.

UDINE, 11 ottobre 1927.

Ieri sera alle ore 7 improvvisamente spirava

DOMENICO CIANI

di anni 75

Le figlie Ester, Irma e Olga, le sorelle, la nuora Erminia, i generi, i nipoti ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Per volontà del Defunto si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

I funerali seguiranno in Ciconicco mercoledì mattina 12 ottobre alle ore 10.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare al loro dolore.

CICONICCO, 11 ottobre 1927.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Sacile, Tolmezzo

Esercizio 52°

PATRIMONIO L. 12.330.606.20

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 30 Settembre 1927 - Anno 5°

ATTIVO

Cassa	L.	1.092.543.97
Mutui prestiti e conti correnti	»	38.303.282.37
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	48.114.197.43
Cambiali in portafoglio	»	21.733.249.39
Conti corrispondenti	»	19.243.873.35
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.433.880.07
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	6.759.420.07
Depositi a cauzione ed a custodia	»	51.536.059.22
	L.	194.216.485.87

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	99.523.204.81
Conti corrispondenti	»	12.176.974.66
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.847.725.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	9.065.152.63
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	6.787.327.16
Depositi a cauzione ed a custodia	»	51.536.059.22
Utili ad oggi	»	948.938.19
Patrimonio al 31 Dicembre 1926	»	12.330.606.20
	L.	194.216.485.87

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. dott. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore rag. F. PIVA

Notizie dall'Italia e dall'Estero

S. M. il Re inaugura il monumento ai Caduti ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 10. — Alla presenza di S. M. il Re ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento ai caduti in guerra. La città era tutta imbandierata e sin dalle prime ore del mattino si presentava animatissima. Fino da ieri, da ogni parte della provincia sono arrivate numerose rappresentanze di combattenti, dei fasci e delle organizzazioni sindacali e cittadini di ogni ceto. Il Sovrano proveniente da Ancona ha sostato durante la notte a Castel di Lama, mentre per festeggiare la sua presenza tutti i paesi della vallata del Tronto accendevano grandi falò, ovunque venivano suonate le campane e le musiche eseguivano concerti nelle piazze. Il treno reale è giunto alla stazione di Ascoli tutta pavesata a festa alle ore 9; il Re, fatto segno a calorosi applausi da parte della folla, è stato ossequiato, appena sceso dal treno, dalle autorità fr ale quali il Sotto Segretario alle comunicazioni S. E. Martelli.

Il Sovrano dopo aver passato in rivista la compagnia di onore ha attraversato la saletta Reale ed è uscito sulla piazza, ove una nuova entusiastica manifestazione di popolo ha salutato il suo apparire. Si è formato il corteo reale che attraversata la città fra due fitte ali di popolo plaudente si è recato al palazzo del Comune.

Dopo aver visitato la pinacoteca, il Sovrano insistentemente reclamato dalle acclamazioni della immensa folla che gremiva la piazza ha dovuto ripetute volte mostrarsi al balcone. S. M. il Re ha poi lasciato il palazzo del comune e tra continue frenetiche ovazioni della folla schierata al suo passaggio si è recato in piazza Roma ove con le autorità ha preso posto su un tribuna appositamente eretta, per assistere alla inaugurazione del monumento ai caduti. Dopo la benedizione impartita al monumento dal Vescovo di Ascoli monsignor Ferri assistito dai canonici del capitolo, due valletti di casa Reale hanno deposto ai piedi del monumento una grande corona offerta dal Re. Sono stati quindi pronunziati patriottici discorsi. La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni. S. M. il Re, sempre accompagnato dalle autorità, ha poi visitato il parco della rimembranza, lungo i viali del quale erano schierate le rappresentanze dei combattenti di Ascoli e della provincia che hanno salutato il Sovrano al suo passaggio con vivissime manifestazioni di entusiasmo.

Nel pomeriggio il Sovrano ha visitato la Cattedrale ove al suo arrivo è stato ricevuto dal capitolo al completo. Il Re si è quindi recato al palazzo del popolo ove ha visitato il museo di antichità. Insistentemente acclamato dalla immensa folla che si era riunita nella piazza, il Sovrano ha dovuto affacciarsi più volte compiacendosi del magnifico spettacolo della folla delirante di entusiasmo. S. M. il Re si è quindi recato al campo sportivo ove ha assistito ad una partita di calcio. Poscia, fatto segno a nuove manifestazioni di omaggio da parte della popolazione si è recato accompagnato dalle autorità alla stazione donde è ripartito. Stasera la città è tutta illuminata e festante.

La celebrazione di una benefica iniziativa di Giuseppe Verdi

MILANO, 10. — Ad iniziativa del podestà e del consiglio dell'Ente nei pomeriggio si è solennizzato il 25. anno di fondazione della casa di riposo dei musicisti voluta con geniale spirito da Giuseppe Verdi. Alla presenza degli ospiti della casa, del prefetto Pericoli, del podestà on. Belloni, dell'on. Ferretti e di un folto pubblico di personalità artisti e scrittori è stato eseguito un concerto vocale e strumentale di musica verdiana sotto la direzione del maestro Toscanini. Il presidente dell'Istituto conte Sormeni ha dato lettura di un telegramma inviato da S E. il conte Suardo per incarico del Capo del Governo.

Il cancelliere Marx rinnova la protesta per il mancato sgombero dei paesi occupati

COBLENZA, 11. — Il cancelliere Marx che visita attualmente le province Renane in qualità di ministro dei paesi occupati è qui giunto oggi. Egli ha visitato il presidente della provincia della Prussia Renana Fuchs, il quale ha pronunziato una allocuzione nella quale ha detto fra l'altro che pur avendo la Germania mantenuto fede a tutte le stipulazioni del trattato, non sono stati ancora sgombrati i territori occupati. Dopo aver aggiunto che le popolazioni sanno che il governo tedesco non è in alcun modo responsabile dell'occupazione e che anzi ha fatto tutto il possibile per alleggerirla, ha espresso l'augurio che il governo del Reich possa nel futuro fare tutti gli sforzi per procurare la liberazione definitiva dei territori occupati o almeno tenti con tutti i mezzi di limitare per quanto possibile il regime di occupazione. Rispondendo il cancelliere ha detto che le parole del presidente esprimono quanto l'occupazione pesi moralmente e materialmente sulle terre renane. L'occupazione ha aggiunto Marx dura ormai da nove anni; questo in altri tempi sarebbe parso impossibile. La riduzione di 10.000 uomini negli effettivi nelle truppe di occupazione costituisce certamente un apprezzabile sollievo ma modifica poco il fatto generale della occupazione. Sono fautore convinto di una politica di intesa ma questa può penetrare nel cuore dei popoli e essere sostenuta dall'approvazione, soltanto se proviene dal sentimento che libertà e giustizia regnino per tutti. Questo appello appassionato alla libertà e alla giustizia ha concluso il cancelliere risuona particolarmente nel cuore del popolo tedesco.

In attesa del richiamo dell'ambasciatore russo a Parigi

PARIGI, 11. — L'Agenzia Havas pubblica:

L'ambasciatore di Francia a Mosca non ha avuto nessun altro colloquio con Cicerin dopo quello avuto venerdì durante il quale si è del resto limitato a consegnare una nota del governo francese che chiede il richiamo di Rakowski. Nei circoli russi di Parigi si assicura che il consiglio dei commissari del popolo è convocato mercoledì a Mosca per decidere sul caso Rakowski, ma si aggiunge che una decisione non si avrà probabilmente prima della settimana.

L'esercito cinese del sud disfatto dai nordisti

PECHINO, 10. — *Un comunicato ufficiale del comando dell'esercito nordista annuncia che l'offensiva iniziata domenica presso Wang-Tou lungo la ferrovia Pechino-Shangai ha avuto successo. Il comunicato aggiunge che le truppe nordiste hanno sfondato il fronte del nemico al quale hanno inflitto grandi perdite. Quattro reggimenti dell'esercito dello Shan sono stati fatti prigionieri. Quest'esercito si ritira in direzione di Cheng-Ting-Fou.*

Pechino in pericolo?

LONDRA, 10. — *L'agenzia Reuter annunzia che secondo un dispaccio ufficiale, Pechino non sarebbe per ora seriamente minacciata.*

Preoccupante situazione nei Balcani

L'irredentismo macedone e le persecuzioni serbe

ROMA, 10. — La «Tribuna» pubblica una lettera direttale dalla rappresentanza all'estero dell'organizzazione rivoluzionaria interna macedone e nella quale, attraverso la elencazione di fatti, si illustra quale è il regime serbo in Macedonia.

La lettera rileva che l'anno corrente è stato contraddistinto in Macedonia dall'acuirsi del terrore ad opera delle autorità serbe. Ecco alcuni dati di fatto: Per ordine dello «tupa» Dobritza Matkovic, quello stesso che nella primavera del 1923 aveva fatto fucilare 28 persone nel villaggio di Garvan, fra cui donne e fanciulli, sono stati uccisi dalla gendarmeria serba Blaze, del villaggio Zavoi, e Pando, sindaco del villaggio di Pretorce.

A Monastir sono state arrestate e sottoposte a procedimento inquisitoriale numerose persone (di cui la lettera cita i nomi) le quali tuttora dopo 7 mesi sono in prigione, senza essere state ancora giudicate. Le autorità serbe non avendo la prova della loro colpevolezza, le ha sottoposte a torture per strappare loro confessioni di partecipazione all'organizzazione rivoluzionaria. In Macedonia i serbi vietano qualsiasi libro bulgaro.

La lettera spiega quindi che l'attentato di Ghevgheli era diretto contro tutto ciò che è serbo e non contro questa o quella persona, e che gli arrestati in questa circostanza non sono affatto partecipi dell'azione. Conclude affermando che vista preclusa ogni altra via, i macedoni sono costretti a questi atti terroristici e che la responsabilità di una tale situazione ricade tutta sui serbi.

Dimostrazioni antitaliane a Belgrado
Energico richiamo del nostro ambasciatore

ROMA, 10. — L'«Agenzia Ullstein» ha da Belgrado: Stamane alle 11 il ministro d'Italia gen. Bodrero ha fatto visita al ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic. Il colloquio è durato oltre un'ora e mezza. Il gen. Bodrero ha richiamato in forma energica l'attenzione del ministro sulle dimostrazioni anti-italiane di ieri e sul fatto che la stampa belgradese in relazione agli avvenimenti in Macedonia attacca continuamente l'Italia. Il ministro d'Italia ha chiesto a Marinkovic spiegazioni in merito. Durante la discussione, si parlò anche della situazione politica generale.

Nuova protesta jugoslava a Sofia

BELGRADO, 11. — Si apprende che nei due dipartimenti nei quali è stato proclamato lo stato d'assedio sono stati affissi sugli edifici pubblici dei manifesti, con quali si avverte la popolazione che contro tutti i perturbatori dell'ordine pubblico si procederà con la massima severità.

Intanto il ministro jugoslavo Nesic ha fatto stamane nuovamente visita al ministro degli Esteri Buroff, col quale si intrattenne in lungo colloquio. Ufficialmente si comunica che la visita ha avuto lo scopo di informare il Governo bulgaro dell'impressione prodotta a Belgrado dalla nota di risposta bulgara. Subito dopo Buroff ricevette il ministro d'Inghilterra Erskine e il ministro greco Rosetti.

I giornali oggi si limitano a riprodurre le notizie da Belgrado e i commenti della stampa estera.

Combattimento fra gendarmi greci e comitagi bulgari
Due comitagi uccisi

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica: *E' stato impegnato un combattimento in prossimità del villaggio di Cornitcevo nel distretto di Florina tra un distaccamento di gendarmi ed alcuni comitagi bulgari facenti parte di una forte banda composta di centottanta uomini che secondo le informazioni fornite dalle autorità serbe doveva traversare il territorio greco per passare in Jugoslavia. Due comitagi sono rimasti uccisi ed uno ferito. Uno degli uccisi portava un berretto col distintivo del comitato macedone bulgaro, aveva indosso quattro bombe ed era armato di fucile Mannlicher.*

Nessun consiglio di moderazione a Belgrado

BELGRADO 10. — L'agenzia Havala pubblica: *Siamo autorizzati a dichiarare che è inesatto e privo di fondamento l'informazione pubblicata all'estero secondo le quale le grandi Potenze avrebbero consigliato il governo di Belgrado alla moderazione di fronte al recente incidente provocato dalle bande dei comitagi.*

Lo stato d'assedio proclamato in alcuni distretti bulgari

SOFIA, 11. — *E' stato oggi promulgato il decreto che proclama lo stato di assedio nei dipartimenti limitrofi di Kustendil e Petric. La camera è convocata per il giorno quindici del corrente mese in sessione straordinaria per sanzionare tale misura in conformità alle disposizioni statutarie. Il decreto è stato firmato da presidente del consiglio per delega del Sovrano il quale farà ritorno al più presto.*

Giovani sportivi del Cantone dei Grigioni ricevuti in Campidoglio

ROMA, 11. — I componenti le rappresentanze delle società sportive «Giovinezza del Cantone dei Grigioni», sotto gli auspici dei fasci italiani della Svizzera si sono stamane recate in Campidoglio per porgere omaggio al capo della città. Nell'aula massima del palazzo senatoriale, ove essi sono stati ricevuti dal vice governatore conte D'Angora, un giovane componente la squadra ha letto un indirizzo a S. E. il governatore. Il vice governatore D'Angora ha quindi pronunciato un nobile discorso ringraziando per l'omaggio in nome di S. E. il Principe Spada Potenziani assente per dovere d'ufficio. Dopo avere rilevato tutta l'importanza della opera svolta dai dirigenti e dagli organizzatori delle società che perseguono un nobilissimo fine patriottico, il vice governatore ha messo in rilievo il particolare significato della visita ed ha terminato augurando che la giornata odierna possa rimanere incancellabile fra i migliori ricordi dei giovani che Roma segue con affetto di madre. Il vice governatore ha quindi proceduto alla distribuzione delle medaglie, recanti la effige di Roma che fregeranno i gagliardetti delle squadre rappresentanti i comuni presenti. Dopo un vermouth d'onore i giovani hanno visitato i musei capitolini.

Il governatore della Cirenaica in Italia

SIRACUSA, 10. — Con il piroscafo Porto di Alessandretta è arrivato stassera proveniente da Bengasi il Governatore della Cirenaica S. E. Teruzzi accompagnato dal generale Mezzetti. Erano a riceverlo allo sbarco il prefetto comm. Rossi, il Podestà on. Leone, il segretario federale generale Russo, il questore comm. Giorgi ed altre autorità e personalità. S. E. Teruzzi proseguirà domani per Roma.

Il fascio di Chicago a quello di Livorno

LIVORNO, 10. — Il dr. Ugo Galli presidente del fascio italiano di Chicago, che assunse il nome del martire fascista livornese Giorgio Moriani, ha consegnato oggi con solenne cerimonia al fascio di Livorno la targa donata dai fascisti di Chicago. Il dr. Galli ha pronunziato un patriottico discorso. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità. La targa è stata affissa nella vecchia sede del fascio di combattimento.

Il senatore Marconi ricevuto dal sindaco di New York

NEW YORK, 11. — *Il senatore Marconi insieme con la consorte è stato stamane ricevuto dal sindaco di New Yorch. Il sen. Marconi che era accompagnato dal conte Marchetti incaricato di affari d'Italia a Washington, dal cav. Bollati reggente il consolato generale in New Yorch, dai capi delle principali associazioni ed istituzioni italiane nonchè da numerose personalità della comunità italiana ha avuto dal sindaco una accoglienza cordialissima che ha trovato la sua espressione in un caloroso discorso di benvenuto. Il senatore Marconi ha risposto con applaudite parole nelle quali ha dichiarato la sua simpatia per l'America e per il Sindaco che nel suo recente viaggio in Italia; ha potuto personalmente constatare il meraviglioso impulso della nuova Italia. Una numerosa folla composta in gran parte di italiani ha accolto con entusiastiche ovazioni il senatore Marconi tanto all'ingresso quanto all'uscita dal municipio.*

Il Duce a Irma e Emma Gramatica

BERLINO, 10. — Irma Gramatica ha nascenza con l'«Ombra» di Niccodemi. Il successo è stato grandissimo. Il teatro era dato la sua prima recita al Teatro della Riaffollato di autorità e di numerose personalità. Era presente anche Pietro Mascagni che si è vivamente congratulato con l'illustre attrice. Irma ed Emma Gramatica hanno ricevuto un telegramma dal Presidente del Consiglio italiano in cui egli si felicita per il successo che hanno procurato all'arte italiana all'estero ed esprime i suoi auguri ad esse e ai loro collaboratori.

Una comitiva di fascisti festeggiata a Budapest

BUDAPEST, 11. — Stamane è arrivata a Budapest una numerosa comitiva di iscritti al fascio di Roma. A nome del fascio di Budapest il cav. Oscar di Franco ha porto agli ospiti romani il benvenuto ed ha nome della Camera di Commercio italo - magiara ha parlato Giorgio Binet. Amilcare Preti ha risposto ringraziando per le cordiali accoglienze. A ricevere gli ospiti erano anche il personale della legazione d'Italia con a capo il ministro, i componenti il Fascio di Budapest, nonchè i rappresentanti della Camera di Commercio Italo - magiara.

Le tragedie della pazzia
Uccide quattro figli annegandoli

PARIGI, 10. — Telegrafano da Carrebourg: La moglie di un fattorino postale, che da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale, stamane, fatti alzare i suoi quattro bambini, dopo aver fatto dire loro, come di consueto, le preghiere, li portò uno dopo l'altro in cucina annegandoli in una tinozza. Quando vide i quattro bimbi morti li stese sul letto andando poi a narrare il fatto al commissario di polizia. La donna non sembra aver coscienza del delitto compiuto.

Da Parigi a Buenos Ayres in volo

PARIGI, 10. — L'aviatore Costes e Lebrix sono partiti stamane alle 9.35 dall'aerodromo di Lebourget diretti a Buenos Ayres. Essi si propongono di fare scalo a Sain Louis nel Senegal a Natal e a Rio de Janeiro.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.25 — New York 18.30 — Zurigo 353.25 — Belgio 2.55.50 (Dardi).

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.40 (misto da Pordenone) — 9.03 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (onn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 10.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.
Arrivo a Tolmezzo: 18.21.
Partenza da Tolmezzo: 18.30.
Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —
Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10.
— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35*.** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30*.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.